

# Il Consiglio celebra i 70 anni

*Seduta straordinaria il 22 aprile, giorno della liberazione di Modena. Intervengono il professor Elio Tavilla sulla natura costituente della Resistenza e il rettore Angelo Oreste Andrisano sul ruolo dell'Università*

La seduta del Consiglio comunale di mercoledì 22 aprile, giorno in cui nel 1945 fu liberata Modena, ospiterà una iniziativa di celebrazione, memoria e riflessione dedicata al ricordo del settantesimo della Liberazione dal Nazifascismo.

La città di Modena - insignita il 29 marzo 1947 della Medaglia d'Oro al Valor Militare per la guerra di Liberazione in virtù dei sacrifici delle sue popolazioni e per la sua attività nella lotta partigiana - a 70 anni dal giorno che segnò l'inizio di un nuovo tempo di libertà sceglie ancora una volta di celebrarlo in Comune, cioè nella "casa di tutti", dove sono rappresentati democraticamente i cittadini.

Dopo gli interventi del sindaco Gian Carlo Muzzarelli e della presidente del Consiglio Francesca Maletti, la parola passerà a Elio Tavilla, docente di Storia del diritto medievale e moderno al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Tavilla si soffermerà sulla natura costituente della Resistenza e su come la lotta di liberazione rappresenti un momento di rottura dell'ordine esistente, che anticipa la costruzione di un nuovo ordinamento giuridico e di un nuovo modello di convivenza sociale. Per il docente, i forti elementi di discontinuità della Costituzione repubblicana del 1948, rispetto allo Stato fascista e allo statuto Albertino, trovano le proprie radici nella cesura introdotta dalla lotta di liberazione.

Sarà poi il rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia Angelo Oreste Andrisano a parlare del ruolo dell'Università di Modena nella Resistenza. All'Ateneo della città Medaglia d'oro al valor militare, infatti, è stata conferita nel 1962 la Medaglia d'argento al valore civile, perché dal settembre 1943 all'aprile del 1945 "resisteva impavidamente - recita la motivazione - alle imposizioni del nemico invasore, efficacemente



tutelando la dignità e l'incolumità del corpo docente e di numerosi studenti, collaborava con intelligenza e indomito coraggio con le forze della Resistenza fino alla Liberazione della Città". Sarà l'occasione per ricordare, tra le altre attività con cui l'Università diede un contributo alla liberazione di Modena, come il Comitato di Liberazione avesse stabilito una delle sue sedi di riunione nell'Istituto di chimica Generale diretto dal professor Domenico Garilli, e che all'Istituto di Fisica era stato organizzato dall'ingegner Franco Malvezzi in collaborazione con il professor Antonio Pignedoli, lo studente Viero Bertolani e il signor Luciano Zerbini un servizio di radiocomunicazioni dotato di una stazione radio in collegamento con le formazioni partigiane di montagna.

Ingresso degli Alleati a Modena liberata sotto, il professor Elio Tavilla, docente di Storia del diritto medievale e moderno al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Sotto il rettore Angelo Oreste Andrisano

